

**Siped**  
Società Italiana di Pedagogia  
Fondazione

# Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica,  
digitale e interculturale

a cura di

Monica Parricchi  
Pierluigi Malavasi



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

### **Comitato di Redazione**

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatordi* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

### **Comitato Editoriale del volume “Educazione Territori Natura”**

*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno  
*Monica Parricchi* | Libera Università di Bolzano

**Collana soggetta a peer review**

Educazione Territori Natura  
Formare al tempo della transizione ecologica,  
digitale e interculturale

a cura di

**Monica Parricchi**  
**Pierluigi Malavasi**





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-417-6  
ISSN collana 2611-1322

2025 © by Pensa MultiMedia®  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

## INDICE

- Introduzione  
22 **Pierluigi Malavasi**

- Saluti istituzionali  
25 **Philipp Achammer**  
26 **Antonella Brighi**

### TAVOLA ROTONDA

#### Formare al tempo delle transizioni. Ecologica, digitale, inclusiva, demografica, interculturale

- 28 **Monica Parricchi**  
Educare a costruire i futuri nel tempo delle transizioni
- 34 **Roberto Dainese**  
La formazione al tempo della transizione inclusiva
- 37 **Barbara De Serio**  
La storia della Casa provinciale di maternità e infanzia di Foggia tra rigenerazione urbana e trasformazione educativa
- 45 **Maria Luisa Iavarone**  
Formare nelle transizioni tra esercizi di futuro e competenze per il XXI secolo
- 52 **Giuseppe Elia**  
Le sfide sociali dell'educazione al tempo delle transizioni

### TAVOLA ROTONDA

#### Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri

- 59 **Guido Benvenuto**  
“Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri”. Introduzione alla tavola rotonda
- 65 **Gabriella Agrusti**  
Lo sviluppo professionale degli insegnanti. Perché il ruolo delle università è centrale

- 69 **Berta Martini**  
Il rapporto tra Università e conoscenza nel tempo delle transizioni
- 73 **Furio Pesci**  
“Transizioni” vecchie e nuove: un costrutto storiografico da approfondire nel tempo della quarta rivoluzione industriale
- 79 **Vanna Boffo**  
Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale
- 86 **Giovanna Del Gobbo**  
La collaborazione nella ricerca come strategia irrinunciabile al tempo delle transizioni

**Sessione parallela – Panel 1**  
**Educare e formare tra emergenze ambientali e sfide di transizione ecologica**

- 92 **Alessandra Altamura**  
*L'outdoor education* tra servizi educativi 0-6 e famiglie: nuovi sguardi per educare alla sostenibilità
- 98 **Emanuele Balduzzi, Margherita Cestaro**  
Emergenze ecologiche e sfide educative alla luce di transdisciplinarietà e Global competence
- 103 **Chiara Biasin**  
Educazione degli adulti e transizione ecologica: quale impatto nelle politiche e nelle pratiche formative italiane?
- 109 **Cristina Birbes, Sara Bornatici**  
Insegnanti in formazione. Fare scuola tra Outdoor Education e Service-Learning
- 114 **Paolo Bonafede**  
Definire la risonanza in pedagogia per rileggere la relazione tra soggetto e mondo nel tempo delle transizioni
- 119 **Rosa Buonanno**  
Seminare le conoscenze tradizionali delle piante nei contesti educativi
- 124 **Gabriella Calvano**  
Transizione ecologica e Agenda 2030: contesti, educazione e il ruolo degli educatori
- 129 **Rita Casadei**  
Ecologia del Sé relazionale. Il contributo del paradigma Embodied Education
- 135 **Matteo Cornacchia**  
Il cambiamento climatico nella prospettiva intergenerazionale
- 140 **Maria Francesca D'Amante**  
In armonia con la Terra. Ascoltare il paesaggio sonoro, vivere con lentezza
- 145 **Tommaso Farina**  
Per una (ri)lettura pedagogica del messaggio politico di Alexander Langer

- 150 **Pamela Fermani**  
Direttive Europee e rischio ambientale nelle Marche: lo studio di caso avente per oggetto l'A.e.r.c.a.(Area ad elevato rischio di crisi ambientale) nelle Marche.
- 156 **Alessandro Ferrante**  
Educare a comprendere le connessioni tra emergenze ambientali e pensiero antiecológico
- 161 **Gabriella Ferrara, Francesca Pedone**  
Il confronto genera cambiamento? Il Living Lab come spazio aperto per la transizione ecologica
- 169 **Andrea Galimberti**  
Interrogare le pratiche di educazione allo sviluppo sostenibile in ambito accademico. Il progetto europeo EsDeus
- 174 **Domenico Leva**  
Esperienze Outdoor e Formazione: itinerari di crescita personale per il futuro delle Organizzazioni
- 179 **Rita Locatelli**  
Ripensare la sostenibilità nelle aziende attraverso la ricerca e la formazione
- 185 **Elvira Lozupone**  
Università, formazione e orientamento in chiave ecologico integrale. Un'esperienza all'università di Roma Tor Vergata
- 190 **Roberta Piazza**  
Costruire capitale sociale per la transizione ecologica. Educare i giovani alla cooperazione
- 195 **Stefano Polenta**  
Dall'ecologia all'ecosofia. Mettersi in ascolto della saggezza della terra
- 201 **Giada Prisco**  
Formare e formarsi per abitare un mondo (inter)dependente e (in)sostenibile: l'esperienza di un percorso universitario
- 207 **Rossella Raimondo**  
L'educazione cosmica di Maria Montessori: apprendere il pensiero "ecologico" sin dall'infanzia
- 212 **Sara Scioli**  
Transizioni: tra benefici e povertà. Un progetto di ricerca emblematico, *Science for benefit*
- 218 **Giuseppe Sellari**  
L'educazione vocale nella formazione iniziale degli insegnanti per una scuola inclusiva
- 223 **Emanuele Serrelli, Alessia Tabacchi**  
Affrontare le transizioni negli Ambiti Territoriali Sociali: ripensare la competenza e l'accompagnamento nell'équipe multiprofessionale
- 229 **Liliana Silva**  
Game-based learning e sostenibilità ambientale: meccaniche di gioco come motore per l'apprendimento

- 236 **Alessandro Versace**  
Per una nuova coscienza biosferica: la sfida dell'empatia nella civiltà planetaria
- 241 **Franca Zuccoli**  
Luoghi, territori e patrimoni: spazi di esplorazioni e di costruzione della conoscenza

**Sessione parallela – Panel 2**  
**Insegnanti, educatori, formatori e pedagogisti per valori**  
**e scelte metodologiche inclusive e interculturali**

- 248 **Sara Baroni**  
Riflessioni su pedagogia e narrazione per affrontare le sfide della contemporaneità
- 253 **Alessia Bartolini, Maria Filomia**  
Verso una Scuola Inclusiva: Formazione Docenti e Innovazione in Contesti Multiculturali
- 259 **Raffaella Biagioli**  
La prevenzione della dispersione scolastica per una scuola inclusiva: dispositivi e interventi di contrasto
- 263 **Chiara Bove, Alessandra Mussi**  
Promuovere il confronto crossculturale tra insegnanti: un'esperienza di ricerca-formazione mediata dalle tecnologie
- 268 **Maria Buccolo**  
La Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile: un'esperienza nelle scuole dell'infanzia e primaria
- 273 **Lisa Bugno**  
Esplorare le Concezioni sulla diversità culturale nei servizi 0-6: un'indagine nelle province di Padova e Rovigo
- 277 **Michele Cagol**  
Transizioni armoniche
- 281 **Caterina Calabria**  
Formazione degli insegnanti ed ecologia integrale. Una sfida
- 286 **Davide Capperucci**  
Professionalità degli insegnanti e mentoring
- 292 **Francesco Casolo, Daniele Coco**  
Verso un ordinamento didattico condiviso nel percorso di formazione docenti classe A048: Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di II° grado
- 298 **Gina Chianese**  
Dal banco all'aula diffusa: ripensare e riqualificazione gli ambienti di apprendimento
- 303 **Alessia Cinotti, Roberta Caldin**  
Per un lessico inclusivo. Famiglie, disabilità e professionisti dell'educazione

- 307 **Giorgia Coppola**  
Dal burnout all'umanizzazione della formazione docenti
- 312 **Chiara D'Alessio**  
Pedagogia oltre le parole: per una cura dell'implicito nell'educazione
- 318 **Alessandro D'Antone**  
La pedagogia generale e sociale nel tempo delle transizioni: appunti per una pedagogia critica e strutturale
- 324 **Nunzia D'Antuono**  
Sulle orme di un viaggio esistenziale per una scelta metodologica inclusiva e interculturale
- 330 **Francesco Fabbro**  
Lo street rap come testimonianza di cittadinanza postcoloniale in Italia
- 336 **Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone**  
Coltivare possibilità di sguardo. Cinque assi per la formazione dei formatori
- 342 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**  
Costruire un lavoro educativo inclusivo in salute mentale: riflessioni sulla figura dell'Esperto in Supporto tra Pari
- 347 **Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino**  
La continuità educativa nella fascia 0-6 anni
- 353 **Marco Milella**  
L'accogliere interculturale come dissoluzione di barriere discriminatorie
- 358 **Maria Moscato**  
Universal Design for Learning come cornice per lo sviluppo inclusivo. Esiti di una Ricerca-Formazione nella scuola secondaria di primo grado
- 365 **Sara Nosari**  
La questione della transizione: condizioni di possibilità, azioni e direzione
- 370 **Isabella Pescarmona**  
Esercizi di dialogo, spazi d'indagine interculturale. Formarsi al pensiero complesso in Università
- 376 **Michelle Pieri, Caterina Bembich**  
Costruzione del concetto di sé futuro e rischio di abbandono scolastico
- 382 **Pasquale Renna, Farnaz Farahi**  
Inclusione e cura educativa dei minori stranieri non accompagnati di provenienza a matrice islamica in Italia: un approccio interculturale tra Scuola e Sanità
- 388 **Faustino Rizzo**  
La promozione della genitorialità positiva in Piemonte: un intervento socio-educativo per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità
- 395 **Carla Roverselli**  
bell hooks: insegnare a trasgredire, uno stile educativo

- 400 **Moira Sannipoli**  
La consulenza pedagogica a scuola: traiettorie riflessive
- 405 **Mariangela Scarpini, Ivana Bolognesi**  
Educare al paradigma ecologico-interculturale. Le pratiche filosofiche nell'infanzia come percorso possibile
- 411 **Rosa Sgambelluri, Francesca Placanica**  
"Includere per liberare". L'autodeterminazione nella prospettiva pedagogica di Paulo Freire
- 417 **Chiara Sirignano**  
Transitando per lo 0/6. Esperienze ecosistemiche di una comunità che cresce
- 423 **Francesca Zanon, Luisa Zinant**  
Possibili indicazioni pedagogiche e metodologiche per un uso sostenibile delle tecnologie in contesti eterogenei
- 429 **Davide Zoletto**  
Formare professionisti dell'educazione al tempo della transizione interculturale e postdigitale

### Sessione parallela – Panel 3

#### Istruire, educare e formare nell'epoca della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale

- 435 **Gennaro Balzano**  
LIA cassetta degli attrezzi per docenti e professionisti dell'educazione
- 440 **Alessandra Carenzio, Simona Ferrari**  
Formare attraverso i videogiochi: il caso di "Data Defenders" per costruire competenze di Media e Information Literacy
- 447 **Alessandro Ciasullo**  
Sostenibilità ambientale e Intelligenze Artificiali: Coerenza Ecologica e Innovazione Tecnologica nei Contesti Educativi
- 453 **Claudio Crivellari**  
Media e pensiero critico tra analogico e digitale
- 459 **Angelamaria De Feo**  
Orizzonti pluriversali: la prospettiva epistemica del Ben Vivere come orientamento del dialogo educativo digitale con gli *agenti conversazionali*
- 465 **Piergiuseppe Ellerani, Luca Ferrari**  
Verso un curriculum di Intelligenza Artificiale. Il caso Lucy
- 472 **Alessio Fabiano**  
Un nuovo paradigma educativo tra transizione digitale e intelligenza artificiale. Una prima riflessione
- 478 **Arianna Giuliani**  
Nuovi scenari della didattica: sistemi di Intelligenza Artificiale ed esperienze di apprendimento engaging

- 484 **Emanuela Guarcello**  
Intelligenza Artificiale e responsabilità universale: nuove prospettive formative per la scuola primaria
- 492 **Elisabetta Madriz**  
L'educativo "attraversa" i social: immagini e riflessioni sul "trans-ire" digitale in educazione
- 498 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Nirchi**  
*Docente, Ti Ascolto!* Analisi delle Percezioni dei neoassunti sull'IA nella Didattica
- 510 **Valerio Massimo Marcone**  
La people analytics per valorizzare i talenti. Quale relazione tra la dimensione agensiva del lavoratore e le macchine intelligenti?
- 516 **Andrea Marrone**  
I manuali di pedagogia nelle transizioni del secondo dopoguerra
- 522 **Stefano Mazza**  
Per una co-governance dell'era digitale. L'etica dei terrestri fra inclusione e custodia
- 528 **Alessandra Mazzini**  
Se la bella addormentata è nel frigo. Preoccupazioni ecologiche e tensioni etico-pedagogiche nelle opere fantascientifiche di Primo Levi degli anni Sessanta
- 532 **Francesco Pizzolorusso**  
Educare all'AI: preparare docenti e studenti a governare il futuro
- 538 **Susanna Puecher, Rosi Bombieri**  
Tecnologia e università: le percezioni degli studenti dell'Università di Verona sulla Didattica a Distanza
- 545 **Paolo Raviolo, Marco Rondonotti**  
Le pratiche valutative nella percezione dei docenti
- 551 **Cristian Righettini**  
Competenze, sostenibilità sociale e patrimonio culturale: la narrazione digitale al servizio delle comunità educanti
- 555 **Antonia Chiara Scardicchio**  
Fragilità psichica, fragilità dei processi di conoscenza: ricerca pedagogica al crocevia tra clinica ed epistemologia, didattica ed etica
- 562 **Roberta Silva, Lisa Ruffini**  
Riflessioni sulla Didattica a Distanza: verso la transizione digitale partendo dalle esperienze dei docenti dell'Università di Verona
- 570 **Cristiana Simonetti**  
Istruzione, Educazione e Formazione: il Capitale Umano verso l'educabilità
- 574 **Monja Taraschi**  
Ecologia e tecnica: ripensare l'educazione in carcere nell'era della transizione

- 581 **Maria Tiso, Rosanna Tammaro**  
Intelligenza Artificiale in classe: le prospettive dei futuri docenti
- 587 **Roberto Travaglini**  
Osservare i processi di insegnamento-apprendimento del gesto grafico-scrittoria dinanzi all'avvento del digitale
- 593 **Serena Triacca**  
La fotografia d'autore entra in classe: una proposta laboratoriale per insegnanti in servizio
- 600 **Matteo Villanova**  
Educazione affettiva e sessuale attraverso la modulazione epigenetica nel neuro-sviluppo con i giochi di costruzione come il Lego fra le Collezioni Pedagogiche

**Sessione parallela – Panel 4**  
**La ricerca in pedagogia generale e sociale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**

- 606 **Nico Abene**  
La formazione digitale per la transizione ecologica tra materiale e immateriale
- 609 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**  
L'Open Air Lab e il Centro di Documentazione digitale per la sostenibilità
- 614 **Angela Arsena**  
Bias algoritmici: riflessioni etiche sull'impatto sociale della tecnologia digitale
- 618 **Francesca Audino**  
Donne che fanno rete: un caso di studio lungo la rotta balcanica
- 625 **Vito Balzano**  
Percorsi di ricerca pedagogica nel terzo millennio. Verso un nuovo rinascimento sociale
- 630 **Camilla Virginia Barbanti, Katia Daniele**  
Anziani e digitalizzazione sostenibile: riflessioni critiche a partire dalle pratiche di teleriabilitazione
- 636 **Mirca Benetton**  
Riscoprire il senso della formazione attraverso nuove pratiche ecologiche, democratiche e generative
- 642 **Veronica Berni**  
Formare una cultura della sostenibilità urbana. Metodologia e portato formativo di una ricerca qualitativa sulle esperienze promosse da enti sociali e culturali del quartiere Bicocca di Milano
- 648 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**  
Formare alle competenze di cittadinanza attraverso la ricerca: il modello B-YOUth Forum
- 654 **Cristina Boeris, Giulia Gozzelino**  
Ecofemminismo e pedagogia decoloniale. Un dialogo con Ninari Chimba
- 660 **Martina Bona**  
Transizione e ricerca pedagogica. Emblematici scenari euristici

- 664 **Giambattista Bufalino**  
Nuove prospettive pedagogiche in contesti insulari e arcipelagici
- 668 **Maria Chiara Castaldi**  
Generatività pedagogica ed etica dell'Umano al tempo della transizione digitale
- 673 **Laura Cerrocchi**  
Analisi e messa a punto di strumenti e strategie didattiche ed educative in prospettiva (ecologica, sociale e) interculturale: tra ricerca-azione e formazione-supervisione
- 679 **Fabrizio Chello**  
Il cerchio, la linea, la sequenza. Tre figure di 'transizione' (e una possibile apertura) nella storia delle idee pedagogiche occidentali
- 685 **Tiziana Chiappelli**  
Modelli educativi per una cultura ecologica inclusiva e non violenta e la prevenzione dei conflitti
- 690 **Vittoria Colla**  
Fare i compiti a casa: coinvolgimento dei genitori, attività simil-didattiche e questioni socio-pedagogiche
- 696 **Gabriella D'Aprile**  
La transizione come spazio liminale: prospettive pedagogiche
- 702 **Salvatore Deiana**  
Elementi per una competenza conflittuale delle figure educative e pedagogiche professionali
- 708 **Patrizia Garista**  
La metodologia dell'intrecciare tappeti. Quando l'antropologia pedagogica incontra la pedagogia sociale
- 713 **Zoran Lapov**  
Formarsi alle affinità (e alle diversità) per una cittadinanza interculturale
- 719 **Raffaella Marigliano**  
Ripensare l'umano al tempo delle transizioni
- 722 **Serena Mazzoli**  
Formare alla transizione ecologica. Tra attivismo giovanile consapevole e nuove competenze
- 727 **Immacolata Messuri**  
Il ruolo delle competenze trasversali nell'era dell'onlife
- 733 **Lorena Milani**  
Per un modello ecologico di innovazione: idee e riflessioni
- 738 **Andrea Petrella, Marco Ius**  
Transiti eco-tecnologici nel lavoro con le famiglie in situazione di vulnerabilità: lo sguardo pedagogico dello strumento RPMonline
- 744 **Agostino Portera**  
Approccio pedagogico interculturale nella formazione al tempo delle transizioni

- 749 **Agostino Potestio**  
La pluralità e l'esperienza lavorativa nei percorsi di alta formazione
- 754 **Antonia Rubini**  
Le sfide educative tra ricerca pedagogica e processi di umanizzazione
- 759 **Adriana Schiedi**  
Oltre le disuguaglianze educative e digitali. Il progetto P.R.I.A.M.O. come *passer* di sostenibilità sociale ed ecologica nel territorio ionico
- 765 **Maddalena Sottocorno**  
La prima stagione del podcast *Sustainability and the city*. Un processo di apprendimento attraverso l'esperienza
- 771 **Claudia Spina**  
Riconoscimento e transizioni. Per una società equa, inclusiva, solidale e resiliente
- 776 **Pierluca Turnone**  
La transizione come forma della coscienza educativa contemporanea. Elementi di critica pedagogica
- 781 **Elisa Zane**  
Formare alla sostenibilità: il ruolo della Generazione Z e dei social media nella transizione ecologica
- 786 **Federico Zannoni**  
Transizioni, relazioni, democrazia
- 789 **Paola Zini**  
Educare alla progettualità al tempo delle transizioni

**Sessione parallela – Panel 5**  
**La ricerca in pedagogia e didattica speciale al tempo delle transizioni ecologiche,  
digitali e interculturali**

- 795 **Elena Dankl, Franziska Cont**  
Per una storia regionale dell'inclusione sociale. Il caso della regione di confine Sudtirolo/Alto Adige-Tirolo
- 802 **Teresa Giovanazzi**  
Per una formazione inclusiva. Valorizzare l'umano nel segno di una transizione interculturale
- 807 **Valentina Meneghel**  
Leadership inclusiva e vita scolastica. Il potenziale educabile delle differenze
- 812 **Leonardo Menegola**  
Migliorare la formazione a distanza attraverso modelli ibridi. Un'analisi qualitativa sull'uso dei Circoli di Apprendimento per l'accesso a MOOC e FAD in presenza
- 818 **Enrico Miatto**  
Indagare le transizioni ecologiche che accompagnano alla vita adulta

824 **Valentina Pagliai**  
Che genere di mondo! Approcci inclusivi per le transizioni ecologiche e digitali

829 **Giorgia Ruzzante**  
Quali competenze e quale formazione per il docente specializzato?

### **Sessione parallela – Panel 6**

#### **La ricerca in didattica al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali**

836 **Sergio Bellantonio**  
Apprendere in gruppo per apprendere dal gruppo. Un'esperienza di Team-Based Learning all'Università di Foggia

840 **Chiara Bertolini, Agnese Vezzani**  
Accompagnare gli insegnanti nella transizione dal Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria al lavoro quotidiano a scuola: verso la costruzione della professionalità docente e il miglioramento delle pratiche didattiche

845 **Rosaria Capobianco**  
La didattica universitaria in un tempo di “transizioni”: il progetto *PPFDU* dell'Università di Napoli Federico II

851 **Maria D'Ambrosio**  
Respirare: fuori dai luoghi comuni, per una ecologia degli spazi formanti

859 **Vanessa Macchia**  
Il progetto DEM: innovare e includere nell'educazione digitale

865 **Giovanni Moretti, Arianna Morini**  
Biodiversità e bibliodiversità: come favorire la transizione ecologica a partire dai servizi educativi 0-6

871 **Stefano Pasta**  
L'evoluzione della postura delle famiglie italiane verso le ICT e l'IA: i trend nei rapporti CISF 2017, 2019, 2022 e 2024

878 **Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo**  
Programmazione di classe e PDP un prototipo per la progettazione integrata

885 **Federica Zanetti**  
Ecomusei urbani e cittadinanza attiva: pratiche partecipative per una didattica del «fare città»

891 **Luisa Zecca, Claudia Fredella**  
Community service learning e sviluppo professionale: l'utilizzo della griglia ADAP per l'analisi delle scritture riflessive di insegnanti e pedagogisti in formazione

Sessione parallela – Panel 7

La ricerca in storia della pedagogia, dell'educazione, delle istituzioni educative,  
di fronte e attraverso le transizioni, anche nella sua dimensione comparativa

- 898 **Paolo Alfieri**  
La transizione alla teledidattica nelle pubblicazioni dell'Editrice La Scuola (1958-1961)
- 904 **Luca Bravi**  
Narrazione storica, identità e memorie. Strumenti educativi al tempo delle transizioni
- 910 **Carlo Cappa**  
Oclocrazia, istituzioni e dibattito pedagogico: per conservare la facoltà di giudizio
- 916 **Daniela Cima**  
La creatività nelle organizzazioni imprenditoriali. Storia ed evoluzione paradigmatica di un concetto
- 921 **Anna Maria Colaci**  
A difesa delle donne: transizione normativa e educativa tra il Codice Zanardelli (1889) e il Codice Rocco (1930)
- 927 **Alessandro Comerio**  
Una scuola all'aperto negli anni del fascismo: transizioni e intrecci tra educazione attiva e propaganda di regime. Il caso della "Umberto di Savoia" di Milano
- 933 **Mirella D'Ascenzo**  
Le transizioni istituzionali e pedagogiche delle scuole all'aperto in Italia
- 938 **Valentina D'Ascanio**  
Movimenti e scarti tra storia e comparazione
- 943 **Paola Dal Toso**  
Jacques Maritain: una rilettura de *L'educazione al bivio*
- 949 **Anna Debè**  
La formazione degli insegnanti "speciali" nel processo di transizione verso l'integrazione degli studenti con disabilità: l'esperienza della Scuola di padre Gemelli tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento
- 954 **Domenico Francesco Antonio Elia**  
L'emergenza dell'educazione scientifica in Italia: la necessità di un approccio storico-epistemologico
- 960 **Simona Finetti**  
Educare all'immagine e all'audiovisivo nella scuola elementare ai tempi del D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104. L'esperienza di Roberto Casalini
- 966 **Silvia Guetta**  
Un mondo che è stato, ma non dimenticato: alcune riflessioni sui racconti yiddish per bambini
- 972 **Ulrich Leitner, Annemarie Augschöll Blasbichler**  
Bambini perduti. L'affidamento (trans)nazionale dei bambini altoatesini in Italia e Austria (1945–1970)

- 979 **Elisa Mazzella**  
Dalla condotta ostetrica all'ospedalizzazione del parto. Storia di una transizione medico-culturale nella seconda metà del Novecento
- 985 **Sofia Montecchiani, Luigiaurelio Pomante**  
Il sistema universitario italiano nella transizione digitale: tra forme di innovazione didattica e sviluppo delle università telematiche
- 991 **Anselmo R. Paolone**  
Prospettive contemporanee sul “policy transfer” in educazione comparata. Approccio “accademico” e approccio “applicato”.
- 996 **Livia Romano, Rosa Piazza**  
Sguardi sull'infanzia nell'Italia del dopoguerra tra cinema e letteratura
- 1002 **Evelina Scaglia**  
La diffusione dell'agazzismo in Canton Ticino fra anni Venti e Trenta: una transizione pedagogico-didattica
- 1007 **Gabriella Seveso**  
La transizione di inizio Novecento verso l'open air: voci dall'estero

#### Sessione parallela – Panel 8

#### La ricerca pedagogica empirica e sperimentale nelle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 1015 **Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno**  
Green Dynamic Capabilities per la promozione dello sviluppo sostenibile nella scuola
- 1021 **Lucia Carriera**  
Ricerando il quotidiano: strategie fotografiche per la ricerca educativa in comunità
- 1027 **Alessandra Anna Maiorano**  
Per una società più sensibile: misurare, esplorare e discutere di sensibilità interculturale a scuola
- 1033 **Daniele Morselli**  
Evidence of students' boundary crossing and polycontextuality in an interfaculty Challenge Based Learning initiative
- 1039 **Alessandra Natalini, Mara Marini, Guido Benvenuto, Giordana Szpunar**  
Esplorare l'autoefficacia percepita dei futuri insegnanti nel “culturally responsive teaching”: primi risultati
- 1047 **Aurora Ricci, Flavio Brescianini**  
Promuovere l'innovazione didattica universitaria durante la complessità delle transizioni. Gli esiti dal primo studio qualitativo di una Ricerca-Formazione
- 1053 **Giampaolo Sabino**  
Il contributo della ricerca-azione-formazione per la qualità di un Sistema integrato 0-6 sostenibile e inclusivo

- 1061 **Paolo Sorzio**  
Ripensare la progettazione dei servizi educativi in prospettiva deweyana
- 1066 **Irene Stanzione**  
Percezioni del Contesto Scolastico (PCS): uno strumento di monitoraggio e valutazione dei processi lavorativi nelle scuole di ogni ordine e grado
- 1074 **Lucia Scipione, Andrea Zini**  
La valutazione scolastica come fattore di benessere o disagio: il punto di vista degli studenti

**Sessione parallela – Panel 9**  
**La letteratura per l'infanzia nelle transizioni esistenziali e sociali.**  
**Sfide ecologiche, digitali e interculturali**

- 1084 **Leonardo Acone**  
Dall'elce alla diga. Eco-narrazioni illustrate da Calvino ad Almond
- 1090 **Claudia Alborghetti**  
La natura come spazio organizzato. Riscoprire l'opera di Gerda Muller per l'infanzia
- 1095 **Anna Antoniazzi**  
Il Wood Wide Web e l'arte infantile di 'inforestarsi'
- 1101 **Anna Ascenzi, Lucia Paciaroni**  
A caccia di storie "nel mondo". Una sfida interculturale e intergenerazionale alla scuola primaria
- 1106 **Rossella Caso**  
Tra umano e non-umano. Prospettive ecologiche nella letteratura per l'infanzia contemporanea
- 1111 **Sabrina Fava**  
Nei labirinti della letteratura per l'infanzia tra antiche e nuove sfide
- 1116 **Ilaria Filograsso, Stefania Carioli**  
Letteratura per l'infanzia PRO CIVE. Dalla retorica classica all'educazione alla cittadinanza
- 1122 **Dalila Forni**  
Cartoline dalla fine del mondo. La fine come nuovo inizio nella eco-fiction
- 1127 **Cristina Gumirato**  
*Rami nel cielo e tane nelle tasche*: infanzia e natura nella collana poetica "Parola magica" di Topipittori
- 1136 **Ilaria Mattioni**  
I classici per ragazzi: dal libro alle anime, dalle anime al fumetto. Una transizione socio-culturale.
- 1141 **Maria Teresa Trisciuzzi**  
Letteratura per l'infanzia e pedagogia. Un viaggio tra storia, ricerca e sfide contemporanee

**Sessione parallela – Panel 10**  
**Formare al tempo delle transizioni. Tra pedagogia generale e sociale,  
didattica, storia della pedagogia, dell'educazione e dei processi formativi,  
pedagogia e didattica speciale, pedagogia sperimentale**

- 1147 **Michela Baldini**  
Tra alfabetizzazione ed emancipazione: le maestre italiane nella transizione educativa tra Otto e Novecento
- 1152 **Rosa Cera**  
Tempo al tempo: il rispetto per le temporalità nelle transizioni di vita e di lavoro degli adulti
- 1157 **Ferdinando Cereda**  
Physical education for the future: a sustainable and digital approach to motor skill development
- 1164 **Claudio De Luca, Vincenzo Nunzio Scalcione**  
Competenze per la cittadinanza democratica e valutazione d'impatto sociale ed educativo
- 1172 **Francesca De Vitis**  
Poli Universitari Penitenziari Italiani: impatto pedagogico e sfide educative
- 1176 **Manuela Fabbri**  
Dall'empowerment pedagogico all'agency pedagogico-trasformativa: risvolti in ambito didattico
- 1182 **Sabina Falconi**  
Creatività e sostenibilità nell'educazione universitaria: un approccio innovativo per la transizione ecologica, digitale e interculturale
- 1189 **Silvia Fioretti**  
Formare all'educazione sostenibile. Gli 'Scenari' per lo sviluppo di competenze green
- 1194 **Tommaso Fratini**  
Nuove considerazioni critiche in tema di sofferenza sociale e pedagogia
- 1199 **Doris Kofler**  
Coinvolgimenti nei processi di trasformazione verso una convivenza pacifica
- 1205 **Francesca Oggionni, Lisa Brambilla**  
Sostenere le transizioni, contrastando le discriminazioni
- 1211 **Carlo Orefice**  
La sfida dell'ecologia transdisciplinare. Una riflessione a partire dai 30 anni della Carta della Transdisciplinarietà (1994-2024)
- 1217 **Elena Pacetti, Alessandro Soriani**  
Ci vediamo a scuola... Inshallah! Percorsi di didattica inclusiva in Palestina
- 1225 **Daniela Robasto, Sabrina Natali**  
Dottorati in evoluzione: la sfida dell'AQ

- 1231 **Agnese Rosati, Mina De Santis**  
Educazione e formazione come risposta alla crisi contemporanea
- 1238 **Valeria Rossini**  
Transizioni formative a sostegno dei Coordinamenti pedagogici territoriali

# La transizione di inizio Novecento verso l'*open air*: voci dall'estero

Gabriella Seveso

*Professoressa Ordinaria*

*Università degli Studi di Milano-Bicocca – gabriella.seveso@unimib.it*

## Introduzione

Numerose e complesse sono le transizioni che hanno attraversato e attraversano la storia dell'educazione nel mondo occidentale, provocando interrogativi e suscitando sfide, ma anche generando stimoli molto fertili e nuove opportunità. In questo contributo si intende proporre qualche considerazione su un momento cruciale di transizione, ovvero la fine del XIX secolo e i primi due decenni del XX secolo, periodo ricco di innovazioni e di tensioni feconde sia nell'ambito delle sperimentazioni educative sia nell'ambito della riflessione pedagogica. Nel nostro Paese, il dibattito – anche a livello politico – sull'educazione delle nuove generazioni divenne molto vivace, sull'onda dell'urgenza di creare un'identità nazionale attorno al coagulo di valori identificati come fondamentali dalla nuova classe dirigente (Ascenzi, 2009). Contemporaneamente, pedagogisti ed esponenti del mondo culturale richiamavano con vigore la necessità di riflettere sulle funzioni e sulle finalità della scuola e delle istituzioni educative, mentre proprio le innovative sperimentazioni percorrevano in maniera originale e vitale nuove strade in merito a metodologie, strumenti didattici, progettazione di spazi e tempi dell'azione educativa e didattica, definizione del ruolo e del profilo professionale delle insegnanti (D'Aprile, 2023; La Rosa, 2023; Pironi, 2010; Rossi Cassottana, 2014; Scaglia, 2023; Tomarchio, D'Aprile, 2010). Le esperienze innovative di Emidio Consorti, Michele Crimi, Maurilio Salvoni, Giuseppina Pizzigoni, Maria Montessori, Pasquali e Rosa e Carolina Agazzi animarono con nuove energie il panorama educativo italiano, tentando di scardinare pratiche didattiche obsolete e stereotipate, fondate su spazi, arredi, materiali inadeguati e su una preparazione magistrale del tutto manchevole.

## 1. Sperimentazioni di inizio secolo e richiamo alla natura

Non possiamo in questa sede analizzare dettagliatamente questa spinta ad una transizione per certi versi poi incompiuta o inascoltata; ci focalizziamo, pertanto, su un aspetto molto rilevante e avvertito di queste innovazioni, ovvero il richiamo all'elemento della natura e delle pratiche all'aria aperta. Si tratta di un richiamo generato dalle profonde trasformazioni economiche, sociali, culturali e paesaggistiche provocate dalla seconda industrializzazione, trasformazioni incisive e per certi versi perfino feroci: il paesaggio prima definito per lo più dalle linee del territorio veniva deformato e sfregiato da ferrovie, torri di raffreddamento, fumi; i ritmi di vita, ancora par-

zionalmente connessi con quelli dei campi e delle stagioni, venivano totalmente scardinati da quelli dei macchinari e delle fabbriche; le strutture e le relazioni familiari venivano profondamente alterate dall'inurbamento. Certamente in questa cornice, il richiamo delle sperimentazioni educative verso l'elemento della natura era energico (Bertolino, Filippa, 2021), e si concretizzava in due istanze fondamentali: da un lato, il riconoscimento dell'educazione *open air* come diritto di tutti i bambini e le bambine (Seveso, Comerio, 2022); dall'altro, il ripensamento radicale della progettazione educativa, che accoglieva suggestioni riguardo a materiali e spazi anche presenti nella precedente tradizione pedagogica (Marcarini, 2014). In merito alla prima istanza, nei primi due decenni del Novecento, la riflessione pedagogica giungeva infatti a sottolineare come fosse necessario superare una concezione dell'educazione all'aperto come pratica riservata a bambini/e gracili e sofferenti o sottratti a famiglie e a contesti a rischio di patologie, per considerarla invece una pratica rivolta a tutti/e, sia al fine di favorire un sano sviluppo fisico, sia al fine di offrire occasioni di apprendimento più efficace e di socializzazione più incisiva. In tal modo, l'educazione all'aperto sconfinava dall'ambito della riflessione meramente medica e igienica per rientrare nel dominio della pedagogia (D'Ascenzo, 2019; Todaro, 2018); in questo passaggio, numerose iniziative rivolte ai minori divennero non solo improntate a principi igienico-sanitari ma anche ideate in una prospettiva pedagogica: colonie marine, istituzioni per la prima infanzia, scuole (Châtelet, Lerch, Luc, 2003). La necessità di una continuità fra spazi chiusi e spazi all'aperto, del resto, trovava una formalizzazione nel 1921, quando il *Bureau International des Ecoles Nouvelles* nel Convegno di Calais, indicava fra gli elementi qualificanti una "scuola nuova", l'ubicazione in campagna, la ginnastica naturale, i viaggi e i campeggi (Comerio, 2017; Raymond, 2011).

In merito alla seconda istanza, occorre ricordare che le sperimentazioni dei primi del Novecento, così come la riflessione pedagogica che ne scaturì, mutuavano suggestioni già presenti nella storia della pedagogia, in particolare richiamando proposte di Rousseau, Pestalozzi, Fröbel. Si tratta di una concezione ampiamente ripresa e approfondita da tutte le sperimentazioni educative di inizio Novecento, con vigore e sensibilità (Freeman, Seaman, 2020). Solo a titolo d'esempio, Montessori, pur spogliando il tema della dimensione metafisica presente nella concezione frobeliana (Caprara, 2018; Durakoglu, 2014), individuava l'ineludibile esplorazione dei fenomeni naturali da parte del bambino e la necessità di rispettare questa contiguità. Si tratta di considerazioni che accomunavano le sperimentazioni educative del tempo e in maniera significativa queste istanze attraversarono il confine poroso posto fra la letteratura scientifica e quella divulgativa, giungendo perfino nell'universo della letteratura per l'infanzia, che in quel torno di anni offriva voce critica, in alcuni casi, riguardo all'inurbamento o all'industrializzazione attraverso personaggi o trame che facevano emergere in maniera potente e nostalgica il richiamo al mondo naturale come contesto di genuino sviluppo dell'essere umano e che proponevano una critica all'industrializzazione come forma di alienazione che separa l'essere umano alla consapevolezza di partecipare della natura (Grilli, 2019)<sup>1</sup>.

### 3. Voci di un dialogo fra Italia ed estero

In questa sede, proponiamo parziali e sintetiche considerazioni a partire dall'analisi di alcuni contributi presenti nelle pagine della rivista *La Cultura Popolare*, contributi che testimoniano, da un lato, di un notevole dialogo e confronto fra sperimentazioni e dibattiti all'estero e in Italia, dall'altro lato, della transizione in atto, riguardo all'*open air education*, da pratica riservata a

1 Si pensi alle opere di Kenneth Graham, Rudyard Kipling, Francis Hodgson Burnett, James Matthew Barrie.

bambini gracili o affetti da patologie o provenienti da contesti a rischio, a istanza che può ridefinire anche la scuola tradizionale rivolta a tutti i bambini e le bambine. Il dibattito in merito compariva già nel 1913, quando nel n. 14 la rivista pubblicava il saggio *La Società di educazione all'aria aperta*, con il quale si dava notizia della fondazione di un'Associazione francese il cui Statuto aveva per scopo "...diffondere l'igiene scolastica, l'educazione fisica, intellettuale e morale per la pratica e la generalizzazione delle classi all'aria aperta e delle passeggiate scolastiche" (1913, p. 651). L'Associazione, che auspicava la creazione di istituzioni *open air* "... sia per l'opera dei pubblici poteri sia per iniziativa privata", si impegnava a divulgare la tematica grazie a conferenze, manifesti, bollettini, riviste, inserzioni e prevedeva "diplomi, ricompense e sovvenzioni alle persone o alle Istituzioni che avranno contribuito a fissare la teoria in pratica" (*Ibidem*). A questa notizia proveniente d'oltralpe, ben si accordava quella, presente nel medesimo numero, dell'istituzione di scuole elementari marittime e in particolare della fondazione della nave scuola Caracciolo, poi divenuta celebre per il metodo proposto da Giulia Civita Franceschi, meta di visite da parte di pedagogisti (fra cui anche Montessori) e di personaggi della cultura del tempo<sup>2</sup>. L'elemento significativo della pubblicazione della notizia riguardante l'associazione francese era certamente, da un lato, l'evidente volontà da parte della redazione della Rivista di avviare un confronto e un dialogo fra realtà italiane e situazione all'estero, dall'altro lato, appariva chiaro un nuovo orientamento che mirava a sottrarre le istituzioni all'aperto al mero ambito igienico sanitario per estenderle a tutte le istituzioni scolastiche. Due elementi significativi che riemergevano nel numero 21 dello stesso anno, poiché, sempre all'interno della rubrica *Notizie*, la redazione nel breve contributo *Le scuole all'aperto negli Stati Uniti*, ricostruiva dettagliatamente la storia di queste istituzioni oltre oceano, dalla prima fondazione del sanatorio accanto all'ospedale di Sea Breeze nel 1904, fino alla diffusione in altre città di analoghe iniziative rivolte a bambini tubercolotici, secondo differenti modelli gestionali e organizzativi (in un parco a Boston, in una tenda militare ad Hartford). La ricostruzione dell'evoluzione si concludeva con il rilievo che "ora si istituiscono ovunque classi all'aperto anche per gli allievi sani o solamente deboli" (1913, p. 980). Nella stessa annata, non mancavano notizie su alcune sperimentazioni all'aperto in Italia, per lo più ancora rivolte a bambini con patologie o in situazioni di rischio (Genova o Venezia). Una riflessione più articolata su queste istituzioni era proposta ai lettori, invece, proprio a partire dalla descrizione di alcune scuole all'aperto in Inghilterra, a riprova di come il confronto con l'estero fosse stimolante e foriero di interrogativi significativi. Si sottolineava, infatti, come per scuole all'aperto

non si deve intendere lezioni impartite unicamente in un giardino o in un cortile completamente allo scoperto, ma appositi fabbricati costruiti in tal guisa da permettere all'aria esterna di circolare con libertà e in abbondanza, pure mantenendo la scolaresca al riparo dalle variabilità dell'atmosfera esterna e soprattutto dal sole e dalla pioggia (1913, p. 553).

Questo contributo rivelava come fosse ormai sentita la necessità di dare una chiara definizione al fenomeno e anche di come si andassero diffondendo differenti modelli, a seconda dell'ambiente, del contesto, della specifica finalità perseguita. Nel n.2 del 1914 appariva evidente anche la possibilità di definire una tipologia specifica per il nostro Paese: nel saggio *Scuole all'aperto* si riportava una sintesi della riunione della Società di Igiene avvenuta a Milano e il parere del relatore Albertini che presentava il "tipo italiano come il più semplice e meglio adatto" (1914, p 116), Nella stessa annata, risultava significativa la pubblicazione di un lungo articolo a firma di Pio Foà, che analizzava minuziosamente tutti gli aspetti di queste nuove istituzioni.

2 Sulle navi scuola si veda Fasan, 2024.

Foà era titolare della cattedra di Anatomia patologica presso l'Università di Torino, personalità molto impegnata nel mondo politico e sociale a sostegno della diffusione dell'educazione sanitaria e delle nozioni di igiene soprattutto nelle classi sociali più deboli, ma era anche estremamente sensibile ai temi educativi e scolastici, a tal punto da essere stato chiamato da Filippo Turati a ricoprire la Presidenza dell'Unione Educazione popolare. Questa sua duplice appartenenza, al mondo della medicina e a quello dell'educazione, emergeva in maniera evidente nel lungo articolo *La scuola all'aperto* (1914), che si apriva con toni appassionati e provocatori:

qualche misoneista sarà tratto ad esclamare: ecco un tema di moda! Poiché, a qualche bizzarro ingegno, per ismania del nuovo, è venuto in mente di insegnare all'aria libera; oppure perché di simili bizzarrie si saranno tentate in altri paesi d'Europa, si sente subito la mania di scimmiettare gli altri (p. 437).

L'autore attaccava quindi coloro che rifiutavano questa innovazione, svaloriandola come scuola finalizzata al divertimento, allo svago o, peggio, al disimpegno, oppure preferendo rigettare in maniera aprioristica qualsiasi novità educativa in nome della solidità della "tradizione". Foà compiva poi un passaggio importante, poiché mostrava la stretta correlazione fra scuola all'aperto e rinnovamento dei metodi didattici ed educativi, che richiedevano ormai un approccio fondato sull'esplorazione sensoriale, contrapposta alla spiegazione astratta, e sull'autonoma indagine da parte degli allievi, in sostituzione di una didattica verbosa e passivizzante. In queste riflessioni era possibile rinvenire una contiguità con le posizioni delle sperimentazioni educative di quel periodo, evidentemente conosciute da Foà, che in quegli anni figurava fra i sostenitori della diffusione del metodo Montessori in Italia ed era stato chiamato a ricoprire la cattedra di Igiene all'interno dei corsi di Formazione per insegnanti montessoriani organizzati a Milano dalla Società Umanitaria fra il 1911 e il 1918 (Seveso, 2022). Il medico e senatore disegnava anche una linea di congiunzione fra proposte presenti nella storia della pedagogia e attuazioni a lui contemporanee, mettendo in luce l'elemento di forte innovazione: "è un conato di rivoluzione pedagogica, che discende da tanti ammaestramenti di precursori, e soprattutto dal massimo rivoluzionario della pedagogia: J.J. Rousseau" (Foà, 1914, p. 438). Nel ricostruire la diffusione in tempi recenti della scuola all'aperto in Italia e in Europa, sottolineava la necessità di estendere il modello non solo ai fanciulli malati e gracili, proprio in virtù della connessione fra approccio *open air* e più generale rinnovamento di metodologie, di materiali, di definizione del ruolo del docente: quest'ultima istanza appariva chiara anche dall'auspicio che il modello all'aperto potesse comportare per tutto il mondo scolastico un'improrogabile sostituzione dell'arredo scolastico, grazie all'opportunità di "modificare e di rinnovare l'odierna suppellettile scolastica, ingombrante, pesante, inestetica e condannante alla immobilità, con altra che consenta agli alunni maggiore libertà di movimento" (*Ibidem*). Il confronto con l'estero, infine, spingeva Foà a rimarcare come l'estensione del rinnovamento scolastico generale promosso dalla scuola all'aperto fosse più presente in "paesi più avanzati del nostro" (*Ibidem*), esempio cui ispirarsi con solerzia.

Il dialogo con posizioni e sperimentazioni all'estero spiccava anche in un successivo contributo pubblicato da *La Coltura Popolare* nel numero 10 dello stesso anno, che descriveva le visite di "donne straniere partecipanti al Congresso Internazionale delle donne" (Boffi, 1914, p. 440) presso le scuole all'aperto romane, e il notevole apprezzamento espresso dalle ospiti, accolte nelle sperimentazioni su terrazzi, in cortili e in padiglioni situati nei parchi. Il contributo riportava di seguito stralci di diari di maestri presenti nel *Bollettino della Direzione generale "La scuola di Roma"*, che rimarcavano le positive ricadute del modello *open air* sulla disciplina e sulla socializzazione fondata sull'autonomia, sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, in contrapposizione alla scuola tradizionale ove "manca il tempo per stabilire rapporti di reciproca amicizia e di scambievole aiuto" (Ivi, p. 441). Significativa la conclusione dell'autore:

io amo immaginare, in un avvenire non lontano, totalmente scomparse le scuole romane dell'antico sistema per dare luogo alle care e belle *scuole all'aperto*, dove le generazioni nuove della Capitale d'Italia possano sviluppare la mente e ingagliardire il corpo in un armonico e parallelo sviluppo di ogni energia (p. 442).

L'annata 1914 si dimostrava ricca di notizie e contributi sulle scuole all'aperto all'estero: descriveva le realizzazioni a Burxelles, Berlino, Dresda, Lione Londra, Nil-Saint Vincent, con differenti soluzioni in merito ai contesti e agli arredi (1914, p. 512); presentava la sperimentazione di Bradford (1914, p. 512), quella di Coubervoie in Francia (1914, p. 556), di Zurigo (Ivi), di Dudelage in Lussemburgo (1914, p. 636); rifletteva sul modello di Teheran (Persia), frutto di un filone legato anche alla tradizione e riportava la significativa notizia di un'inchiesta promossa a Londra dalla National League for Physical Education and Improvement di Londra (1914, p. 513): l'indagine era realizzata attraverso la diffusione di un questionario a tutte le scuole all'aperto, suddiviso in parti molto specifiche e articolate: parte generale, edifici, organizzazione generale, organizzazione medica, parte finanziaria e amministrativa. Queste notizie e in particolare l'ultima, denotavano come il movimento della scuola all'aperto all'estero si andasse sempre più estendendo e parallelamente si profilasse la necessità di mappare le sperimentazioni, di definirle e di indagarne tutti gli elementi, da quelli pedagogici, a quelli medico sanitari, a quelli finanziari e gestionali. Si trattava di un'evoluzione interessante, che emergeva con evidenza anche in un articolo a firma di Mario Ragazzi (1914), che tracciava la storia delle scuole *open air* degli ultimi anni, la loro progressiva estensione anche a bambini non affetti da patologie, la loro stretta contiguità con il rinnovamento dei metodi suggerito dalle sperimentazioni del tempo.

A partire dal 1915, le notizie e i contributi su questo tema, vedevano una contrazione, sebbene alcuni fossero molto significativi: la notizia dell'apertura di una scuola all'aperto a Vienna (1915, p. 23), apparentemente più orientata all'accoglienza di ragazzi in situazioni di svantaggio sociale che affetti da patologie; o l'articolato contributo di Mario Ragazzi (1915) che di nuovo delineava in maniera dettagliata l'evoluzione del fenomeno e la necessaria applicazione a tutte le istituzioni. La notevole riduzione del numero di saggi o informazioni potrebbe essere da ricondurre ad un'ovvia focalizzazione della Rivista sui temi suscitati dall'entrata in guerra e dalle conseguenze sulle istituzioni educative e scolastiche, o anche ad un effettivo arresto nella diffusione del fenomeno *open air*, connesso anch'esso alle vicende belliche.

La contrazione di notizie in merito si confermava nelle annate successive de *La Cultura Popolare*, che registravano pochi saggi, fra cui la recensione di un volume di Sherman C. Kinsley e F. B. Dresslar edito a Washington nel 1917 dal Bureau of Education (1918), che mostrava il consolidarsi di una letteratura sul tema; o un contributo che indicava come organizzare una scuola all'aperto nella propria città, una sorta di sintetico manuale significativo nel suo suggerire le modalità per individuare i bisogni presenti in un territorio, gli interlocutori (associazioni private, associazioni per la tutela dei minori amministrazioni locali), i possibili finanziatori (1920).

Con un'ultima notizia in merito all'apertura di una scuola all'aperto a Montevideo, la Rivista nel 1922 allargava i propri orizzonti fino al Sud America, ma al tempo stesso si chiudeva in maniera significativa questo confronto vivace con le sperimentazioni all'estero, probabilmente spento dall'avvento del regime fascista e del conseguente riordino della scuola in senso tradizionale.

## Bibliografia

### Fonti

- Boffi, F. (1914). Le scuole romane all'aperto. La loro organizzazione e l'efficacia del metodo. *La Coltura Popolare*, 10, 439-442.
- Filippini F. (1918). La Scuola Nuova di Roches. *La Coltura Popolare*, 2, 106-110.
- Foà P. (1914). La Scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 10, 437-439.
- Fratus F. (1914). *La scuola all'aperto. Relazione di un esperimento con fanciulli normali*. Firenze: R. Bemporad & F.
- Malnati L. (1912). Impressioni sulla "Scuola Rinnovata". *La Coltura Popolare*, 17, 685-686.
- Ragazzi M. (1915). La scuola all'aperto in Italia. *La Coltura Popolare*, 8, 163-169.
- Articoli pubblicati senza firma
- (1912). Scuola all'aperto in Germania, Inghilterra e America. *La Coltura Popolare*, 13-14, 588.
- (1912). Recensione a "Pauline Eugenio. Scuole all'aria aperta". *La Coltura Popolare*, 19-20, 779.
- (1913). Parigi: l'educazione all'aria aperta. *La Coltura Popolare*, 1, 15.
- (1913). Recensione a Les écoles en plein air en Italie et aux Etats Unis (R. de la Bussière), in "L'enfant", Paris, Janvier 1913. *La Coltura Popolare*, 3, 101.
- (1913). Le scuole all'aperto in Inghilterra. *La Coltura Popolare*, 12, 553.
- (1913). La Società di educazione all'aria aperta. *La Coltura Popolare*, 14, 651.
- (1913). Le scuole all'aperto svizzere. *La Coltura Popolare*, 16, 747.
- (1913). Scuole all'aperto negli Stati Uniti. *La Coltura Popolare*, 21, 980.
- (1914). Berlino: scuole all'aperto. *La Coltura Popolare*, 1, 26.
- (1914). Bruxelles: La scuola all'aperto [di Bruxelles]. *La Coltura Popolare*, 11, 512.
- (1914). Bradford: una scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 11, 513.
- (1914). Londra: Un'inchiesta internazionale sulle scuole all'aperto. *La Coltura Popolare*, 11, 513.
- (1914). Zurigo: la prima scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 12, 556.
- (1914). Classi a finestre aperte per gli alunni gracili d'America. *La Coltura Popolare*, 14, 635.
- (1914). Dudelange (Lussemburgo): la scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 14, 636.
- (1914). Teheran (Persia): Scuola all'aria aperta. *La Coltura Popolare*, 19, 881.
- (1914). Zwickau (Svizzera): la scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 20-21, 984.
- (1915). Vienna. La prima scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 1, 23.
- (1915). Per la "scuola dell'aria". *La Coltura Popolare*, 11, 478.
- (1917). La scuola all'aperto in America. *La Coltura Popolare*, 5, 323.
- (1918). Open air schools. *La Coltura Popolare*, 9, 697-698.
- (1920). Scuole all'aperto. *La Coltura Popolare*, 4-5-6, 305-306.
- (1922). Scuola all'aperto. *La Coltura Popolare*, 10, 505.

### Bibliografia critica

- Ascenzi A. (2009). *Metamorfosi della cittadinanza. Studi e ricerche sull'insegnamento della storia, educazione civica e identità nazionale in Italia tra Otto e Novecento*. Macerata: EUM.
- Bertolino F., Filippa M. (2021). The Pedagogy of Nature according to Maria Montessori. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 16 (2), 133-147.
- Birbes C. (Ed.). (2017) *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce: PensaMultimedia.
- Caprara B. (2018). La natura nel pensiero di Maria Montessori. In A. D'Antone, M. Parricchi (Eds.), *Pedagogia della natura: Epistemologia, prassi, ricerca* (pp. 115-123). Bergamo: Zeroseiup.
- Châtelet A.-M., Lerch, D., Luc, J.-N. (Eds.). (2003). *L'école de plein air. Une expérience pédagogique et architecturale dans l'Europe du XXe siècle*. Paris: Éditions Recherches.
- Comerio L. (2017). Avventure en plei air: le colonie di vacanza come tentativo di realizzazione dei principi

- della pedagogia attiva. In C. Birbes (Ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce: PensaMultimedia.
- D'Antone A., Parricchi M. (Eds.). (2018). *Pedagogia della natura: Epistemologia, prassi, ricerca*. Bergamo: Zeroseiup.
- D'Aprile G. (2023). L'Educazione Nuova come koinè pedagogica. L'alba della scuola serena in Italia. *Nuova Secondaria Ricerca*, 41 (3), 229-237.
- D'Ascenzo M. (2019). *Per una storia delle scuole all'aperto in Italia*. Pisa: ETS.
- Durakoglu A. (2014). Environmental education in the context of child's interaction with nature according to Maria Montessori. *The Anthropologist*, 18 (2), 309-313.
- Fasan G. (2024). La nave-asilo Scilla. Storia di un'istituzione educativa veneziana. *Rivista di Storia dell'Educazione*, 11(2), 41-53.
- Freeman M., Seaman J. (2020). Outdoor education in historical perspective. *History of Education Review*, 49 (1), 1-7.
- Grilli, G. (2019). La città che non c'è. Bambini, natura e ambiente urbano nella letteratura per l'infanzia. *Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education*, 54 (23), 65-91.
- La Rosa V. (2023) Maurilio Salvoni: un ventennio di scuola attiva in Italia. *Nuova Secondaria Ricerca*, 41 (3), 178-188.
- Malavasi P. (2008), *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana*. Brescia: La Scuola Editrice.
- Marcarini M.G. (2014). Gli spazi della scuola: le proposte rivoluzionarie dell'attivismo nell'organizzazione degli spazi educativi e le ricadute successive. *Formazione Lavoro Persona*, IV (10), 143-165.
- Meda J. (2016). *Mezzi di educazione di massa: saggi di storia della cultura materiale della scuola tra XIX e XX secolo*. Milano: FrancoAngeli.
- Pironi T. (2010). La progettazione di nuovi spazi educativi per l'infanzia: da Ellen Key a Maria Montessori. *Studi sulla Formazione*, 1, 81-89.
- Polenghi S., Németh A., Kasper T. (Eds.). (2021). *Education and the Body in Europe (1900-1950). Movements, public health, pedagogical rules and cultural ideas*. Berlin: Peter Lang.
- Raymond A. (2011). L'éducation naturelle: une idée centrale mais controversée dans les congrès de la Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle (1921-1936). *Carrefours de l'éducation*, 1 (31), 41-60.
- Rossi Cassottana O. (2014). L'attivismo e la figura di Giuseppina Pizzigoni. Riletture critiche. *Formazione, lavoro, persona*, IV (10), 9- 33.
- Scaglia E. (2023). La "scuola serena" di Maria Boschetti Alberti: fra esperienza educativa e idealtipo pedagogico. *Nuova Secondaria Ricerca*, 41 (3), 216-228.
- Seveso G. (2022). I corsi di formazione montessoriani a Milano negli anni 1911-1918: note sulle relazioni dei docenti nelle pagine de La Cultura Popolare. *Pedagogia Oggi*, I, 55-61.
- Seveso G., Comerio L. (2022), The right to outdoor education at the beginning of the Twentieth century: reflections and practices from the pages of a Milanese journal (1911-1923). *Rivista di Storia dell'Educazione*, 9 (2), 13-21.
- Todaro L. (2018). Bambini e Natura nella pedagogia italiana del Novecento: l'opera innovatrice di Pierina Boranga tra sguardo poetico e impegno scientifico. *Pedagogia oggi*, XVI (1), 229-245.
- Tomarchio M., D'Aprile G. (Eds.). *Educazione nuova e scuola attiva all'alba del Novecento. Modelli, temi. (Atti del Convegno Internazionale, Catania, 25-27 marzo 2010)*. Vol. I., *I problemi della pedagogia, Numero monografico*, n. 4-6, Anicia, Roma.